

Il conflitto uomo - fauna selvatica sulle Alpi: da problema a opportunità

A.I.S.Re

XXXIX Conferenza scientifica annuale
Bolzano (BZ), 17-19 settembre 2018

I. De Bortoli, F. Maino, F. Favilli, A. Omizzolo,
Eurac Research, Bolzano, Italy

copyright: Alparc



eurac
research



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International



INDICE

Introduzione: trasformazioni socio-economiche e nuove interazioni tra uomo e fauna selvatica sull'arco alpino

Il progetto Alpbionet 2030: obiettivi del progetto, focus sui conflitti uomo-fauna selvatica

Metodi: la mediazione dei conflitti attraverso diversi canali di azione (consultazione esperti, workshop con stakeholders locali, coinvolgimento degli studenti), gestione dei conflitti a scala locale in una cornice transnazionale

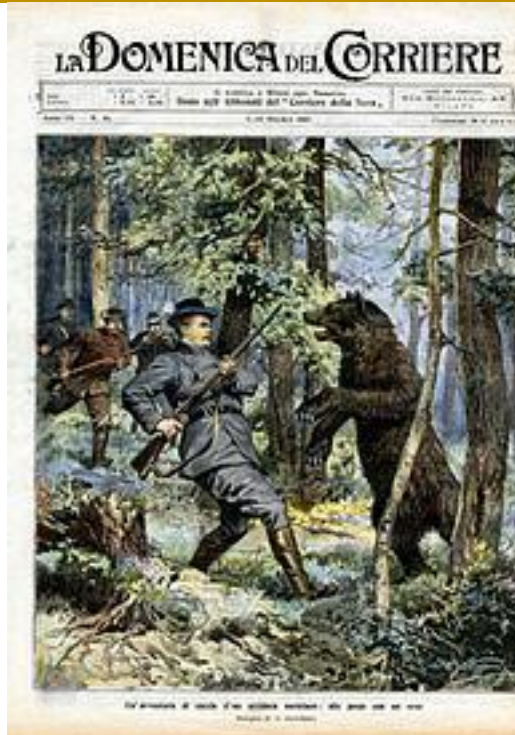
Risultati: identificazione dei principali conflitti nelle PWRs (*Aree pilota di Progetto*), identificazioni dei principali fattori, workshop interattivi, coinvolgimento degli studenti

Conclusioni: considerazioni finali e sviluppi futuri

Strette relazioni e delicati equilibri tra uomo e ambiente

Sulle Alpi gli **ecosistemi naturali** e le **comunità locali** sono sempre stati in **stretta relazione** tra loro

- XVIII - XIX secolo: sfruttamento agricolo e zootecnico capillare degli ambienti montani ed **eradicazione di molte specie animali** (tra cui il lupo)
- XX secolo: grandi trasformazioni socio-economiche e **abbandono da parte dell'uomo di molti ambienti d'alta quota**

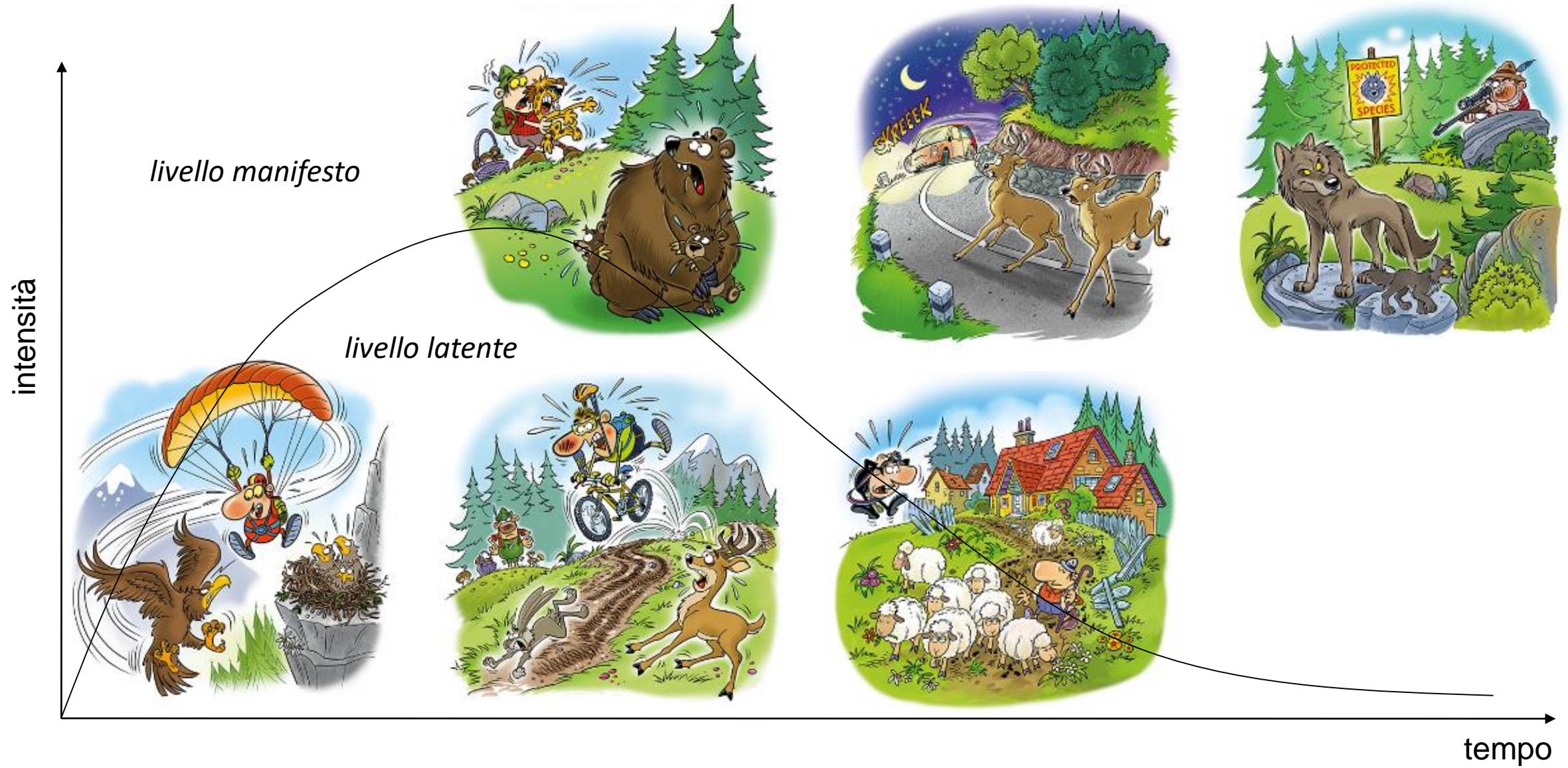


Strette relazioni e delicati equilibri tra uomo e ambiente

- XI secolo: **ritorno dei grandi predatori** spontaneamente (lupo) e attraverso progetti di reintroduzione (orso, lince), cambiamento degli stili di vita e proliferazione delle **attività outdoor** in alta quota



Principali conflitti uomo-fauna selvatica sulle Alpi



Inserire video fino al min 03.05

settembre-dicembre 2017

Approccio scelto per la gestione dei conflitti

- **Mappatura del conflitto** (timeline, stakeholders' analysis, conflict mapping , ABC analysis, ...)
- **Convocazione** (tutte le categorie di attori interessati)
- **Assegnazione dei ruoli** (rappresentanti delle parti in causa, mediatore, convocatore, ...)
- **Interazione** (attraverso la tecnica più opportuna)
- **Stesura di un pacchetto integrato di accordi**
- **Valutazione-monitoraggio**

Consensus Building approach (or conflict mediation)

(Susskind & Cruikhank, 1987; Susskind et. al, 1999; Scalvi & Susskind, 2011)

In ogni PWR sono stati condotti:

1. Analisi preliminare e interviste ad esperti

gennaio-settembre 2017

→ identificazione e analisi dei principali conflitti a livello locale, impostazione del piano di lavoro

2. Workshop

settembre-dicembre 2017

→ confronto tra stakeholders a livello locale, esplorazione del problema, identificazione di possibili soluzioni

3. Questionario rivolto agli student

novembre 2017- settembre 2018

→ coinvolgimento e sensibilizzazione delle future generazioni

4. Video, poster, workshop finale

settembre 2017- novembre 2018

→ sensibilizzazione del largo pubblico

gennaio-settembre2017

1. Analisi preliminare ed interviste ad esperti

- Raccolta di buone pratiche
- Anali della letteratura scientifica
- Catalogazione delle misure di mitigazione
- Metodi di risoluzione dei conflitti
- Analisi della percezione del conflitto: articoli di giornale, video,...



Caro Vittorio, pensi che 29 anni fa alle cronache della Stampa annunciammo con una pagina il ritorno del lupo sulle nostre montagne. La notizia fu salutata come un segno di vitalità e di rinascita. **Sulle orme del lupo, mulini e civiltà contadina: il weekend nei dintorni di Bologna**

«Noi balliamo coi **lupi**»
Il paesino dell'Abruzzo
che corteggia gli animali

Civitella Alfedena, a ridosso del parco nazionale,
e la fauna in libertà. «Come vivere dentro un safari

**La foresta
che dà lavoro**

Spiano gli orsi, corrono con i lupi, cucinano
le erbe del bosco. Le ragazze coraggiose
e un po' selvatiche di Women for Wildlife arrivano
in Italia e reclutano aspiranti naturaliste.
C'è molto da fare, ma è un'avventura straordinaria



Il caso Nei boschi e nelle campagne «boom demografico» di specie che sembravano appartenere alle fiabe
Orsi, cervi e lupi: è tornato il Medioevo
Sono troppe anche le volpi. E Cremona dà il via libera alla caccia



**L'avanzata
del
LUPO**

gennaio-settembre2017

1. Analisi preliminare ed interviste ad esperti

- Raccolta di buone pratiche
- Analisi della letteratura scientifica
- Catalogazione delle misure di mitigazione
- Metodi di risoluzione dei conflitti
- Analisi della percezione del conflitto: articoli di giornale, video,...



Nach dem Bär kommt der Wolf

NATUR: Rückkehr der beiden Beutegreifer ist unausweichlich – Der richtige Umgang ist ausschlaggebend – Vortrag von Wolfgang Platter

VON BURGI PARADTSCHER ABART

VINSCHGAU. Braunbären werden seit zehn Jahren immer wieder im Vinschgau gesichtet und auch die Rückkehr des Wolfes ist nur noch eine Frage der Zeit. Darauf müsse man vor allem bei der Almwirtschaft reagieren, sagte Nationalparkdirektor Wolfgang Platter bei einem Vortrag in Schluderns.

Nicht jeder der Rückkehrer in den Alpen ist willkommen, stellte Wolfgang Platter, der Direktor des Nationalparks Stiller Joch, fest. Während der Steinbock und der Bartgeier zu Sympathieträgern geworden seien, gebe es gegenüber dem Braunbären und dem Wolf erhebliche Vorbehalte, wenn nicht gar Ablehnung. Aber auch sie seien ein Teil der Lebensgemeinschaft in den Alpen, mit dem sich der Mensch arrangieren müsse. 2015 war der erste der Bären aus dem Wiederansiedlungsprojekt in Trentino in den Vinschgau gekommen. Selber flammte die Diskussion über die Sinnhaftigkeit der Wiederansiedlung von Braunbären immer wieder auf, vor allem wenn der Braun-



Es ist nur noch eine Frage der Zeit, bis der Wolf auch im Vinschgau wieder heimisch sein wird. Florian Schulz

bär nach dem Winterschlaf schlaf reift, um seinen großen Bedarf an Eiweiß und Fett zu decken. „Man muss wissen, dass der Bär wenige angeborne, aber viele erlernte Verhaltensweisen hat“, sagte Wolfgang Platter. Hier müsse in erster Linie ange-

setzt werden: es müsse verhindert werden, dass der Bär auf einfache Weise zu seiner Nahrung komme und die Scheu vor Menschen verliere. So dürfe er keine Möglichkeit haben, an Biomüllabfälle zu gelangen. Aber auch die Landwirtschaft müsse reagieren, unterstrich der

Direktor des Nationalparks. „Die Almsommerung in der heutigen Form wird mit der Rückkehr der Beutegreifer problematisch“, Wolfgang Platter empfahl den Herdenschutz als Präventionsmaßnahme. Er machte keinen Hehl daraus, dass der Umgang der

Schweiz mit auffälligen Bären angebracht wäre. Dort werden Problemhären, die mehr als acht Haustiere gerissen haben, vergiftet. Tut das nicht seine Wirkung, wird der Bär zum Risikobären erklärt und entfernt. „90 Prozent der Haustierrisse gehen auf das Konto von einigen wenigen Bären“, erklärte Wolfgang Platter. Die große Mehrheit verhalte sich völlig unauffällig. „Um die Art zu erhalten, ist es daher besser, diese kritischen Tiere zu entfernen.“ Weit größere Probleme sieht der Nationalparkdirektor mit der Rückkehr des Wolfes auf die Almwirtschaft zukommen. Der Wolf sei ein Überlebenskünstler und für den Menschen ungefährlich, nicht aber für die Tiere. Wölfe treten im Rudel auf und jagen so auch ihre Beute, zu der Schafe und junge Rinder ebenso gehören wie Rotwild. „Wir müssen unsere Almwirtschaft ändern“, unterstrich Wolfgang Platter neuerlich, denn der Wolf werde schneller in den Vinschgau kommen als der Bär. Der Vortrag war von der Bibliothek Schluderns, der örtlichen AVS-Sektion und dem Bildungsausschuss der Gemeinde Schluderns organisiert worden.

© Die Bilder von Florian Schulz

UOMINI E AMBIENTE » IL DIBATTITO

Gallo cedrone o biker? L'outdoor minaccia la fauna

In Germania il primo convegno internazionale per fare il punto della situazione. Presenti anche tecnici di Trentino e Alto Adige, alle prese con gli stessi problemi

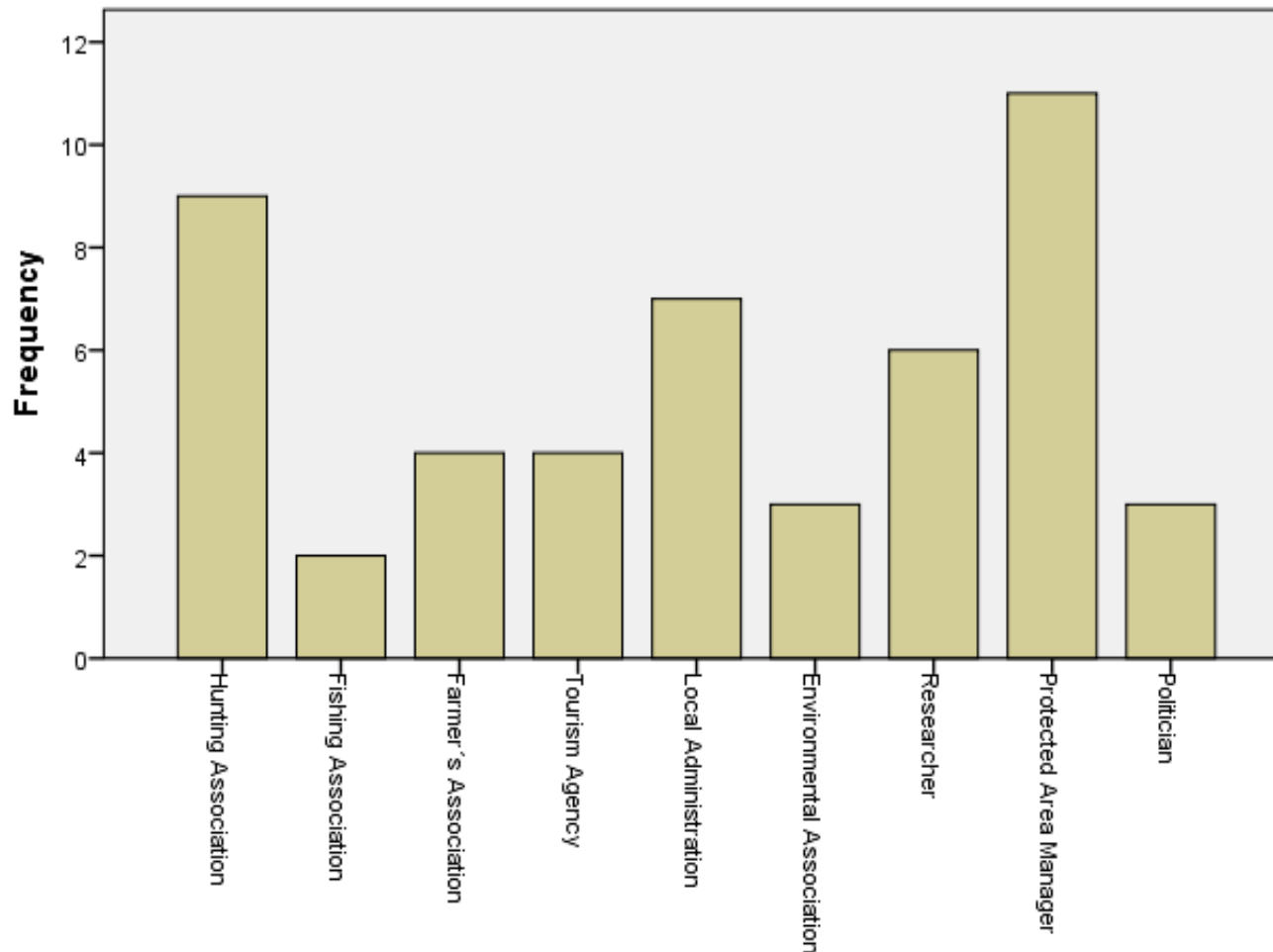


"Mein Revier", la mia riserva, così il ciclista e il gallo si sono divisi la zona a video

cia di Bolzano. Gli Spagnoli, il funzionario dell'Ufficio Parchi della Provincia di Bolzano Renato Saccor e Walter Ecchi per il Parco naturale del Monte Coma. Molto da imparare, come spesso capita, a partire proprio dal metodo. Già il capitolo innanzitutto agli organizzatori, vale a dire l'Associazione Ciclisti del Baden Württemberg, che non solo ha chiamato a confrontarsi tutti, indooristi, comodisti e scomodisti, dai bikers agli animalisti, dal forest all'agriturismo. I del turismo di tutta la regione, dai ricreatori all'ecologo, ma ha pure inserito nei lavori una sezione su la caccia come fattore di disturbo della fauna selvatica, temata Arnold Janesch del Centro di ricerca sulla fauna selvatica di Kulmbach. Aperta parentesi: veramente un altro pianeta pensando al mondo venatorio tutto spiegato su se stesso con cui di norma ci si confronta alle nostre latitudini. Chiappa parentesi. Metodo a parte, vediamo i risultati. Nessuno ha ancora una vera idea, ma una cosa è emersa con chiarezza: se si vuole che le attività all'aria aperta non compromettano le politiche di tutela della fauna, soprattutto al di fuori delle zone più sensibili come i golfisti, occorre un alto grado di integrazione e di cooperazione tra più soggetti

1. Analisi preliminare ed interviste ad esperti

gennaio-settembre2017



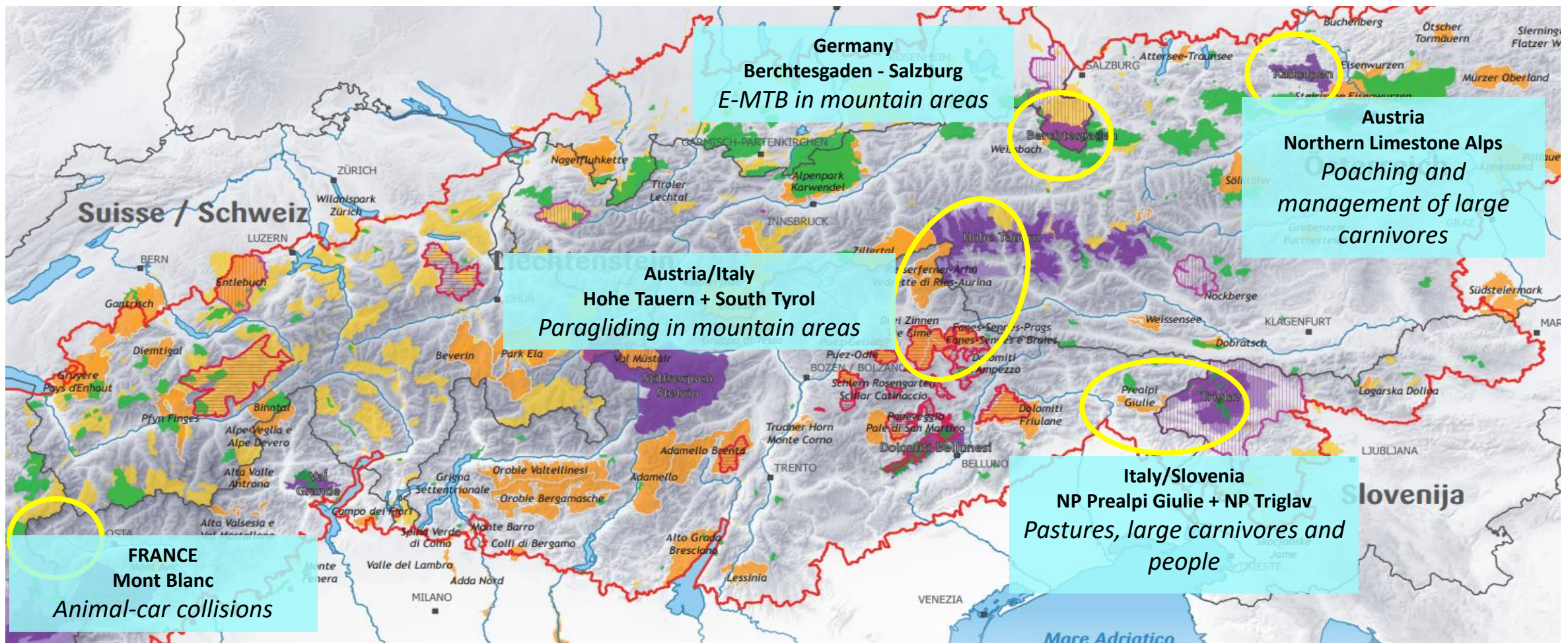
Totale 59 interviste semi-strutturate rivolte a:

- amministratori locali
- rappresentanti politici
- gestori aree protette
- ricercatori
- associazioni ambientaliste
- associazioni di caccia e pesca
- agricoltori
- operatori turistici
- associazioni locali

gennaio-settembre 2017

1. Analisi preliminare ed interviste ad esperti

Identificazione dei principali conflitti a livello locale



1. Analisi preliminare ed interviste ad esperti

INDEMENTO della BIODIVERSITA'

ATTENUAZIONE di POTENZIALI MIOLOI (VES) CROCIATE

PROTEZIONE TURISTICA

INTERAZIONE UOMO e PRECIPITAZIONE della MONTAGNA

PAROLA, SEMPREPIE di INSICURETTA

SPAZIO di PROTEZIONE di PESCI

PRATICA di PASTORALE → IMPATTO ECONOMICO

DIFFERENZA di CONFINAMENTO della POPOLAZIONE di LUPI (MONTAGNA) MONTAGNOLA

CONVIVENZA UOMO LUPO

ASSOCIAZIONE dei CACCATORI PER LA CARICA A C. LUPO

ABBANDONO della ZONA MONTANA PIU' ACCE → ZONA di CACCIA INSISTENZIALE PER IL LUPO

CREAZIONE di CONDIZIONI ECOLOGICHE

CATTURA/INFORMAZIONE INFORMATICA

CHIUSSURA REGIONALE INCONTRANTO di OSSERVARE IN CASI di CONVIVENZA

INCAPACITA' POLITICA

AUMENTO delle PRESE del LUPO

PERDITA di CONSCENZA o CAPACITA' di RAPPRESENTARSI con l'ABULANTIA

SENTIMENTI di ABBANDONO da PARTE delle COMUNITA' RURALI

LUPO NO

Abbattimento della popolazione del lupo

Progetti e poli per la BIODIVERSITÀ

Regolamentazioni

Sviluppo del

Creazione di e avvicinamenti montani

Sviluppo

POSIZIONI

INTERESSI

BISOGNI

Sicurezza

Caccia

Introiti

CA

The diagram illustrates the complex network of actors and their interactions regarding the issue of wolves. The central node is 'LUPI' (Wolves). The actors and their relationships are as follows:

- CACCATORI** (Hunters): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'AMBIENTALISTI' by a wavy red line.
- AMBIENTALISTI** (Environmentalists): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'CACCATORI' by a wavy red line.
- ALTRI TRAMITE SOCIALI** (Others through social media): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'TUTTI' by a wavy red line.
- TUTTI** (Everyone): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'ALTRI TRAMITE SOCIALI' by a wavy red line.
- COMUNICAZIONE** (Communication): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'AMBIENTALISTI' by a wavy red line.
- MEDIA**: Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'ATTORI POLITICI' by a solid line.
- STATO** (State): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'ATTORI POLITICI' by a solid line.
- ATTORI POLITICI** (Political actors): Connected to 'LUPI' by a solid line and to 'PROVINCE (o REGIONI)' by a solid line.
- PROVINCE (o REGIONI)** (Provinces or Regions): Connected to 'ATTORI POLITICI' by a solid line.

The diagram uses various line styles to represent different types of relationships: solid lines for direct relationships, dashed lines for indirect or potential relationships, and wavy lines for specific types of communication or conflict. A green triangle points from 'TUTTI' towards the 'LUPI' node.

settembre-dicembre 2017

2. Workshop

- 5 workshop (uno per ciascuna PWR)
- successivi workshop in due PWRs (Mont Blanc, Prealpi/Triglav)

Paragliding and wildlife – how to make the coexistence possible?

WORKSHOP - Lienz – October, 6th 2017

This brief paper describes the main steps of the workshop and who does what

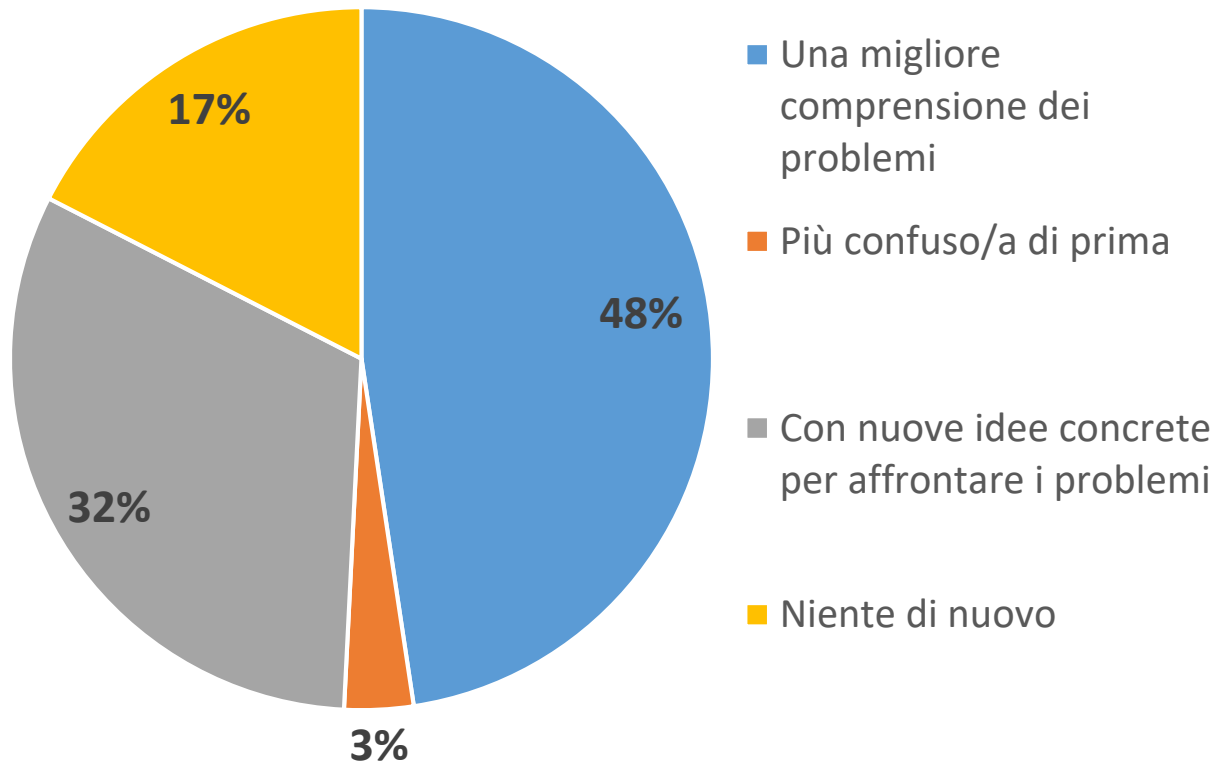
17:00-17:15	Registration of participants <i>The registration of participants is done by the Parks, with Eurac's support. Each participant receives a badge where is marked his name and a number that indicates his field of activity (e.g. 1= Paragliding, 2= Hunting, 3= Park, 4=Forest). Waiting for the beginning of the workshop, participants take a coffee.</i>
17:15-17:30	Welcome by the National Park <i>Greetings and welcome from both Parks. It would be useful to mention the main topic that will be discuss (details will explain later) and clarify the aim of the day.</i>
17:30-18:00	Opening of the workshop <i>Introduction to the Albionet project and to human-wildlife conflicts (Filippo Favilli, Eurac Research) (8')</i> <i>Presentation of the agenda by the facilitator (Veronika Grünsachner-Berger): It would be useful to explain why we choose a participatory approach, what has already done, the purpose of the workshop, the schedule and briefly how we will work (5')</i> <i>It could be useful to write on the board the main steps of the workshop, e.g:</i> <div> <div>17:30-18:00</div> <div>Introduction to the topic</div> </div> <div> <div>18:00 – 18:30</div> <div>Working groups</div> </div> <div> <div>18:30-19:30</div> <div>Plenary session</div> </div> <div> <div>19:30 – 20:00</div> <div>Conclusions</div> </div> Short film by a paraglider Sport disturbance and wildlife (Veronika Grünsachner-Berger)
18:00 – 18:30	Working groups <i>Participants are invited to work in groups (30') and to discuss around the following questions:</i> <ul style="list-style-type: none"> • How did you deal with the topic up to now? • What has already been done? What did not work? • What could / would you do? How would you improve the current situation? <i>Participants are split in groups according to the number they have on the badge and they are invited to go in the working space assigned to them.</i>



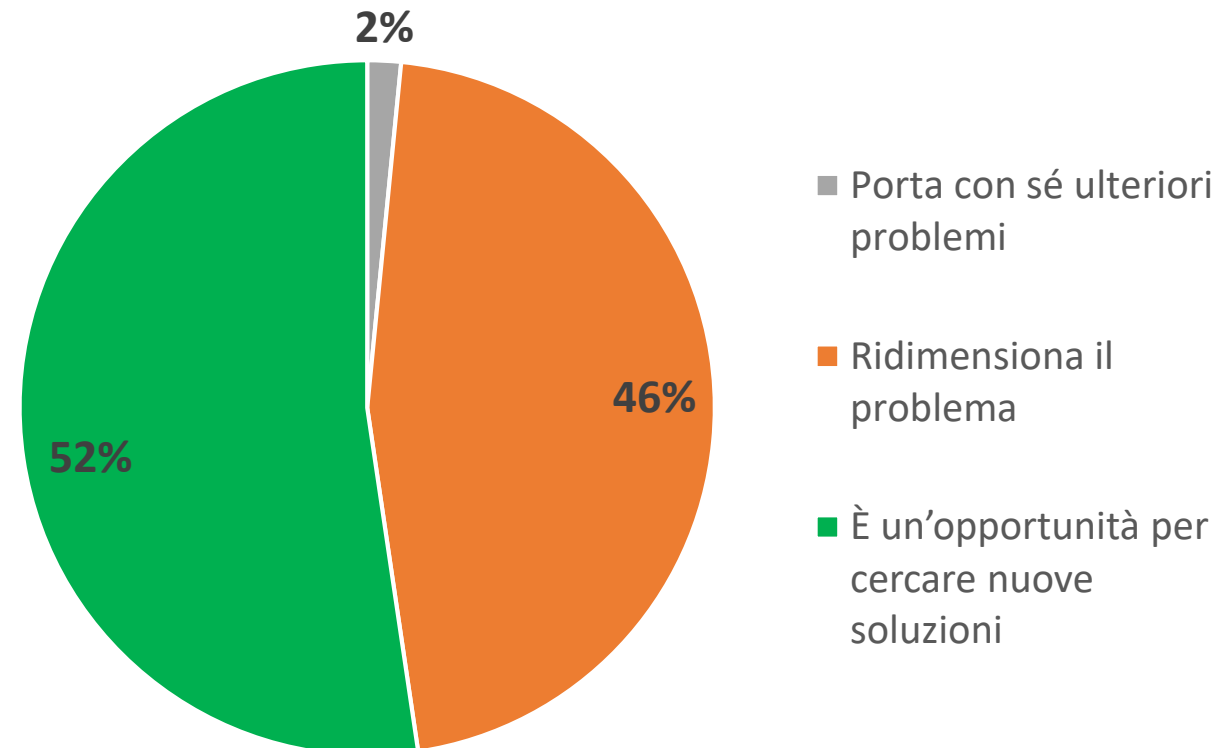
settembre-dicembre 2017

2. Workshop

Esco da questo workshop con ...



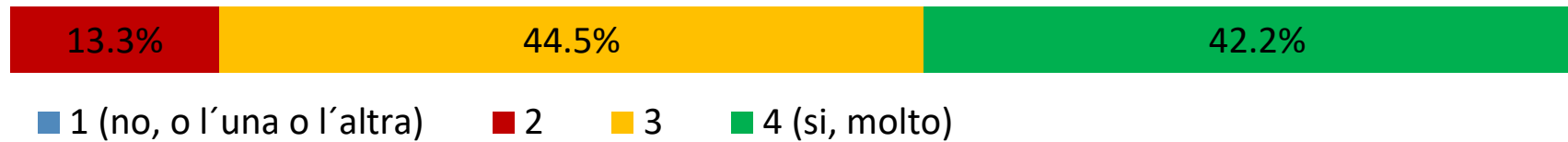
La dimensione transnazionale del problema ...



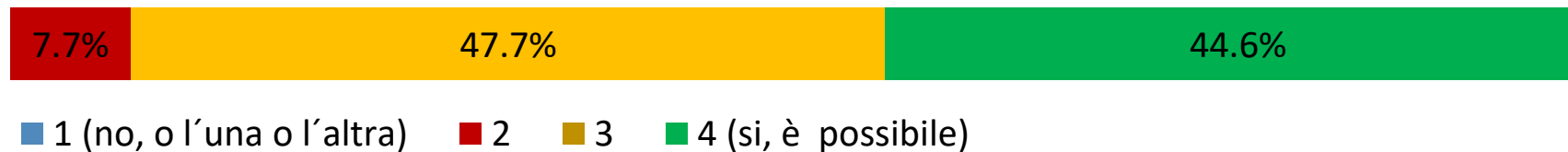
2. Workshop

settembre-dicembre 2017

Il workshop ti è servito per vedere il problema anche da altri punti di vista?



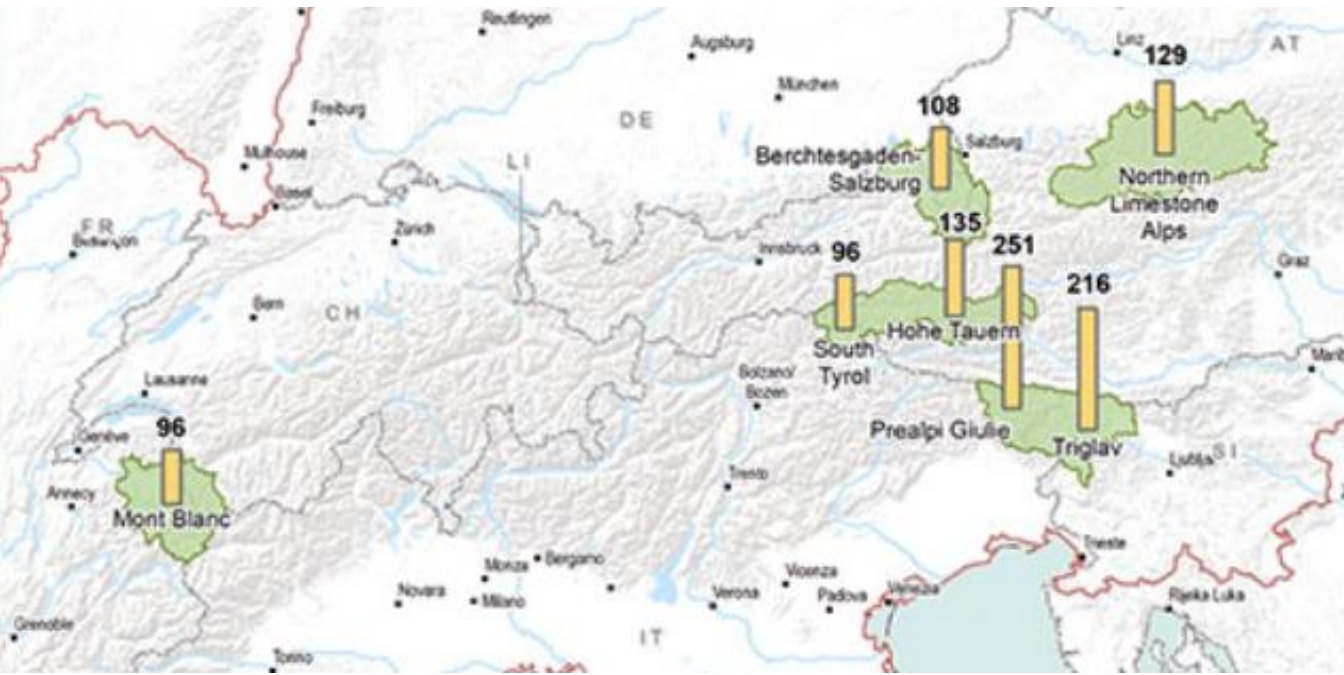
Attività umane e fauna selvatica: é possibile la convivenza?



novembre 2017 - febbraio 2018

3. Questionario studenti

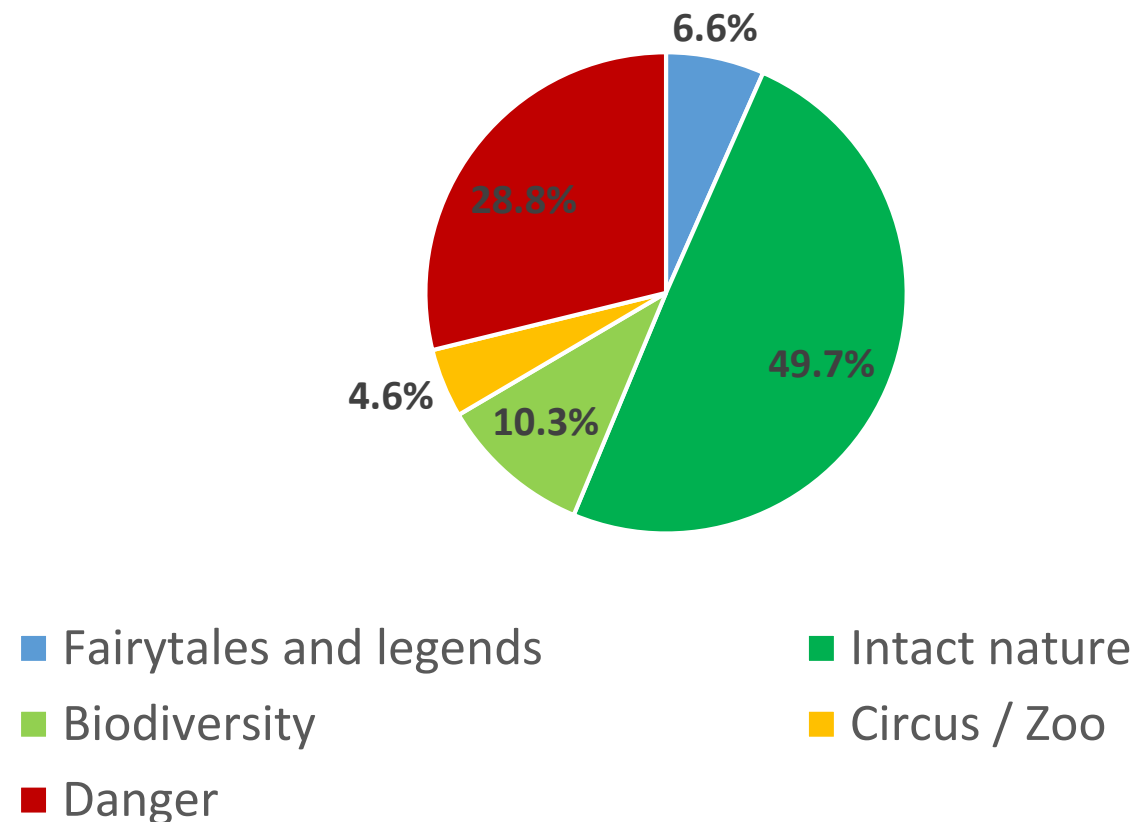
- **Destinatari indagine:** studenti delle scuole superiori nelle PWRs
- **Periodo di indagine:** novembre 2017-febbraio 2018
- **Questionari raccolti:** 1.031
- **Temi di indagine:** livello di conoscenza, aspetti etici ed emozionali, stile di vita, legame con il territorio, disponibilità a essere coinvolti



novembre 2017 - settembre 2018

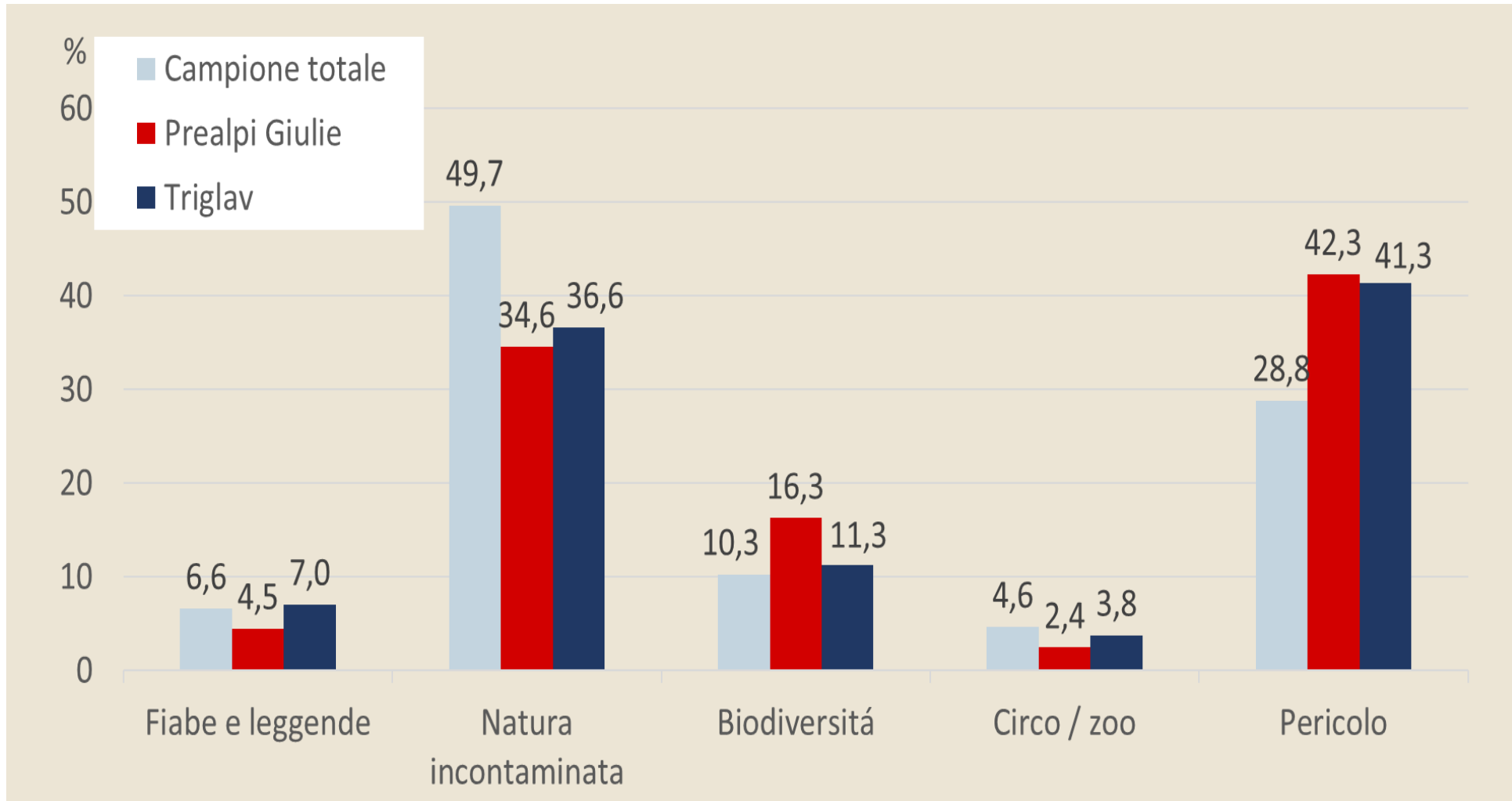
3. Questionario studenti

Q6 When you think about a bear, what is the first thing that comes to your mind?



novembre 2017 - settembre 2018

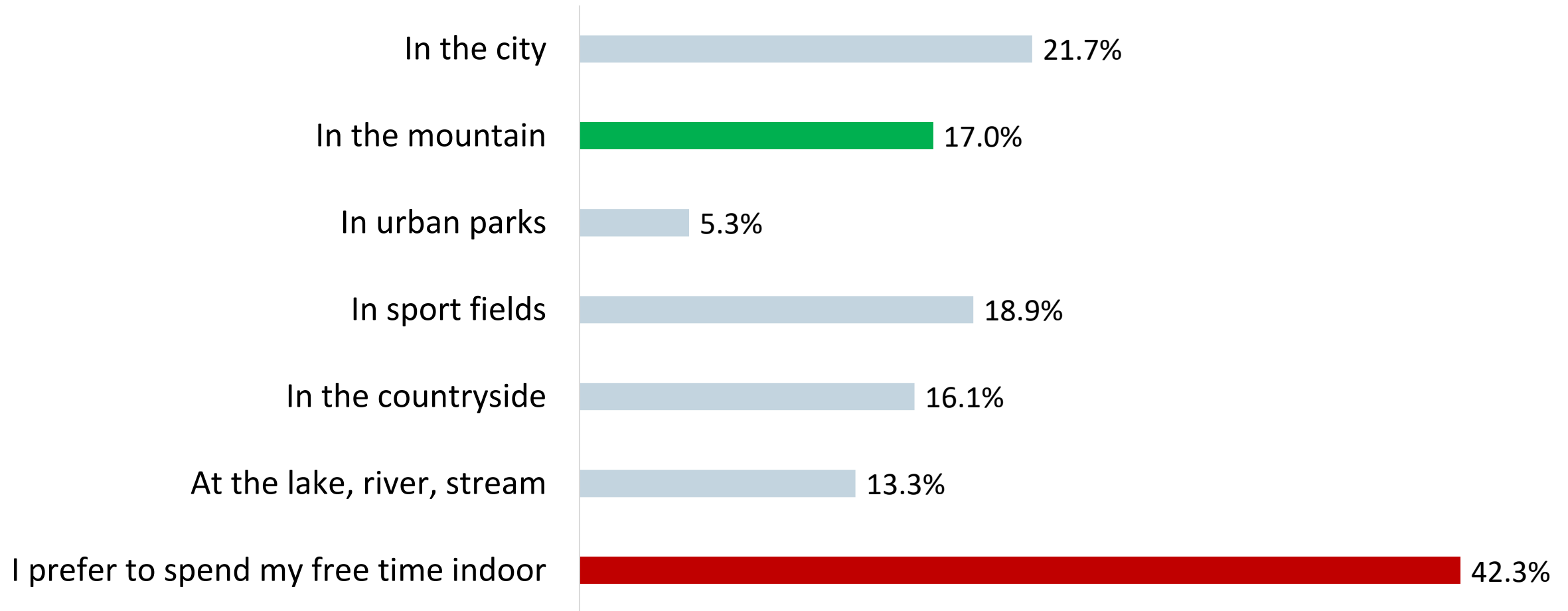
3. Questionario studenti



3. Questionario studenti

novembre 2017 - settembre 2018

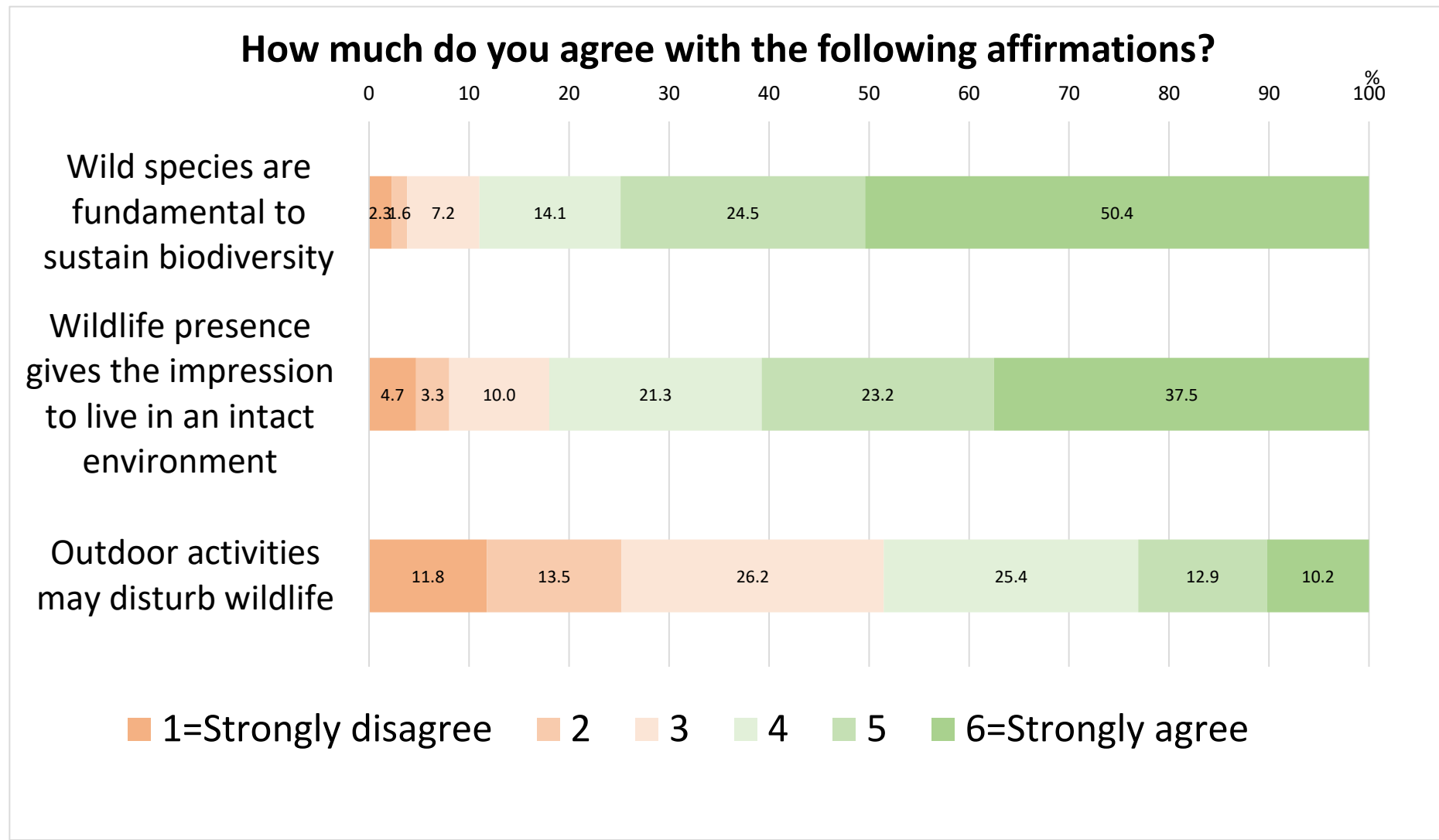
Where do you spend the most of your free time?



Multiple-choice question

3. Questionario studenti

novembre 2017 - settembre 2018

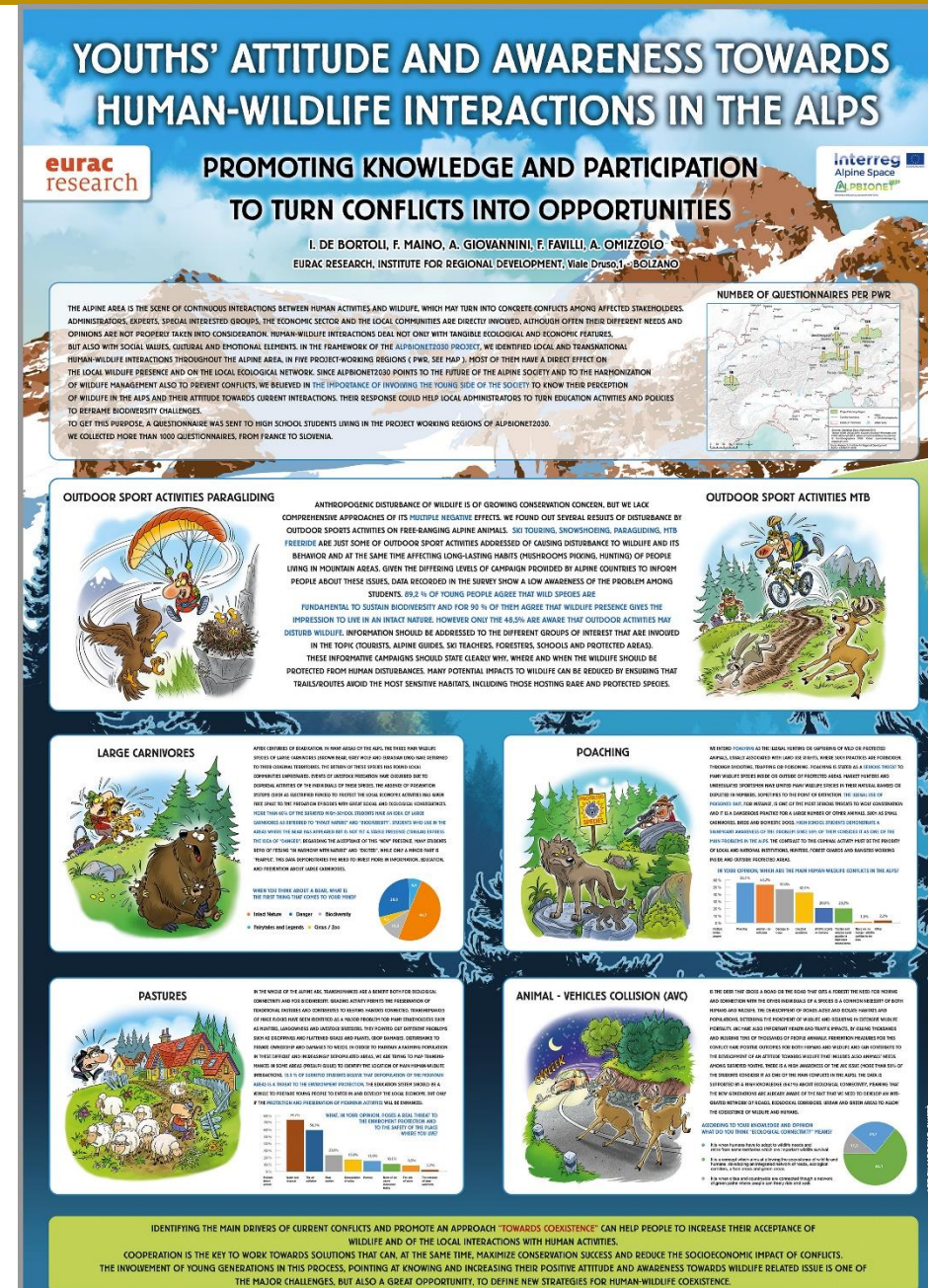


novembre 2017 - novembre 2018



Overcoming barriers in dialogue and mutual understanding to promote biodiversity conservation, regional development and ecological connectivity

Eurac Research, Bolzano/Bozen, South Tyrol (Italy)





- **Approccio utilizzato:** Particolarmente adatto ai casi di situazioni complesse e controverse dove sono coinvolti molti attori
- **Percezione del conflitto:** Importanza degli aspetti valoriali, culturali ed emozionali quali strumenti di conoscenza
- **Multivisione del problema:**Coglierne la complessità e giungere a soluzioni accettabili da tutti
- **Dimensione transnazionale del conflitto:** Ampliare la visione del problema e accettare la cornice di riferimento entro cui è possibile agire
- **Gestione di ogni caso a scala locale:** efficacia e valorizzazione per le sue caratteristiche singolari e oggetto di un percorso flessibile ad hoc
- **Importanza di operare su più fronti:** analisi dei conflitti, ricerca di soluzioni tecniche e innovative, coinvolgimento degli stakeholders locali, favorire la sensibilità e una maggiore conoscenza sul tema

- **Necessità di un accompagnamento step by step** del processo in aree lontane tra loro (importanza di formare sul metodo)
- **Diffidenza verso forme di mediazione/partecipazione e scarsa conoscenza**
- **Ruolo degli attori politici e dei mass – media** (semplificazione del problema, ricerca di soluzioni rapide)

GRAZIE



eurac
research

Isidoro De Bortoli

Eurac Research

Viale Druso 1, 39100 Bolzano

T +39 0471 055.....

.....@eurac.edu

www.eurac.edu